



Nuovo ospedale, via all'intesa con Asl e Regione: «Tappa decisiva». Ma Trespidi: «Non lo farete»

L'accordo prevede non prima del 2019 il bando per la scelta dell'area. Non la cifra, ma solo un impegno di spesa nel bilancio regionale 2019

Gustavo Roccella

PIACENZA

● «Una tappa fondamentale nel cammino che porterà alla realizzazione del nuovo ospedale». Sono concordi, Regione e Comune, nel definire in questi termini il «protocollo di intenti per la promozione e la sottoscrizione dell'Accordo di programma» che sarà firmato questo pomeriggio nella sala dei Teatini. Una cerimonia solenne che con quelle parole viene annunciata nei comunicati istituzionali e che - stralciate lo scorso giugno per volontà della maggioranza consiliare guidata dal sindaco Barbieri le aree militari della Pertite e della Lusignani inserite nel protocollo originario - «dà il via al percorso finalizzato all'individuazione della sede e alla realizzazione» del polo ospedaliero. L'intesa, che sarà siglata da Regione Emilia-Romagna, Azienda Usl, Comune e Provincia, è stata approvata ieri sia dalla giunta comunale sia da quella regionale. Ne ha dato notizia il sindaco ieri in consiglio comunale anticipando i successivi passi del percorso. Lo ha fatto su sol-

lecitazione di Massimo Trespidi (Liberi) che, nel chiedere conto del ritardo con cui si arriva alla firma di un protocollo che era stato annunciato per fine settembre e nel ricordare che la Regione è in scadenza di mandato (le elezioni sono in agenda tra un anno), ha così concluso dopo avere sentito Barbieri: «Dalla tua indicazione dei tempi ho capito che il nuovo ospedale non si farà».

Il percorso

Il sindaco ha fatto sapere che, una volta firmato il protocollo, «l'Asl sarà obbligata a realizzare uno studio di prefattibilità che dovrà indicare la sostenibilità economica, il modello ospedaliero e le soluzioni progettuali alternative per le aree occupate dall'attuale ospedale» di via Taverna. Uno studio da redigere «in tempi rapidi», per poter poi «fare la conseguente valutazione di costo economico della nuova struttura». E a Trespidi a cui premeva sapere se nell'ultimo bilancio regionale della giunta Bonaccini, che sarà chiuso entro dicembre 2018, ci sarà il finanziamento che la Regione si è impegnata a stanziare, Barbieri ha risposto che «alla fine dell'anno non ci sa-



Massimo Trespidi, capogruppo di Liberi in consiglio comunale, e il sindaco Patrizia Barbieri. Al suo fianco il presidente dell'assemblea Giuseppe Caruso

rà una cifra precisa», ma che nella manovra 2019 «la Regione inserirà l'obbligo di partecipazione» a una spesa che sarà quantificata più avanti, «di fronte al progetto» finale.

«Per la Pertite 5 milioni»

Solo a inizio 2019, ha fatto capire il sindaco, il Comune pubblicherà il preannunciato bando per la scelta dell'area dove costruire il nuovo ospedale, e le aree candidabili «saranno scelte in base alle caratteristiche tecniche confacenti alla realizzazione dell'ospedale, non c'è nessun interesse privato in questione», ha puntualizzato tornando a ribattere alle critiche di chi ha contestato la scelta di scartare i due terreni

pubblici e di rivolgersi al mercato: «A chi ha speculato su questo tema voglio ricordare che la Pertite non era gratis, ma sarebbe costata cinque milioni di euro».

«La firma ai Teatini sarà il de profundis sul nuovo ospedale», ha commentato Trespidi a margine della seduta, «se va bene usciranno a febbraio con il bando per l'area e resterà aperto tre mesi, una scelta non arriverà fino a giugno (oltretutto in Comune, dopo il pensionamento di Giannessi, devono ancora sostituire il dirigente che si occupa di questa partita) e a quel punto, con le elezioni incombenti, voglio vedere quale Regione si mette a stanziare una centinaia di milioni di euro».



IL COMUNE DOPO IL RICORSO AL TAR E IL RITIRO DEI GESTORI «Mercato di Natale, abbiamo un piano B»

● Piacenza non resterà senza mercati di Natale in piazza Cavalli, «l'assessore Cavalli ha già trovato la soluzione». Il sindaco Patrizia Barbieri ne ha dato notizia ieri in consiglio comunale dove l'opposizione ha dato battaglia sulle iniziative di animazione del centro durante le feste che sono finite al centro delle polemiche. Giorgia Buscarini (Pd) ha sparato sulla procedura intrapresa dall'amministrazione per azzerare la tradizionale fiera di Natale e poi affidare a un operatore esterno l'organizzazione

degli eventi di Natale. I tradizionali espositori del mercatino, forti di licenze non ancora scadute, hanno fatto ricorso al Tar, e l'organizzatore (la Bugatti Eventi di Lumezzane), alla luce delle complicazioni, ha deciso di rinunciare all'incarico. «L'assessore Mancioffi (allora titolare della delega al commercio, ndr) ci aveva rassicurato davanti ai nostri moniti su possibili ricorsi», ha ricordato a sua volta Sergio Dagnino (M5s). Poi l'annuncio del sindaco su una soluzione che è stata trovata.